

IL DIBATTITO

La segretaria Detassis: «Però va realizzato con attenzione all'ambiente»

Il Patt: «Sì al bacino sul Bondone»

«Sì al bacino sul Bondone». La segretaria cittadina del Patt, Giordana Detassis, si affianca alla consigliera circoscrizionale Betty Nicolussi, per rafforzarne la posizione: «Ricordo che il bacino artificiale è già stato approvato nel 2020 in Consiglio comunale con un Ordine del giorno collegato alla votazione della variante al Prg grazie anche al voto positivo di tutti e 4 consiglieri comunali del Patt allora in carica e con l'intervento favorevole da parte del capogruppo Alberto Pattini. La posizione era chiara: non andava fatto nel biotopo della conca delle Viote ma in località Val Magna, nella zona dell'ex poligono militare sul versante di Garniga».

Il bacino, rivendica Detassis, serve ad un'economia che sul turismo conta come fonte di sviluppo, ma ha un ruolo rispetto alle esigenze di un ambiente che cambia, perché ha «l'importante funzione di protezione in caso di incendi e di eventi atmosferici estremi che questo tipo di opere rivestiranno sempre più in futuro: sarebbe di aiuto sia in caso di bombe d'acqua o lunghe e forti piogge, in quanto potrebbe trattenere l'acqua e ri-



Il progetto del laghetto Bondone

lasciarla lentamente, sia nei momenti di siccità perché permetterebbe di rifornire d'acqua i contadini di Garniga, Cimone etc. Non va dimenticato, inoltre, che la neve prodotta grazie all'acqua dell'invaso contribuirebbe, al momento del suo scioglimento, ad alimentare le falde acquifere della zona perché non

scorrerebbe velocemente come l'acqua piovana ma peneterebbe lentamente nel terreno».

C'è inoltre, osserva la segretaria, la questione turistica: il bacino potrebbe essere vissuta anche come attrazione. Ma restando al dibattito di questi giorni, la segretaria osserva: «Come Patt riteniamo sterile accusare i

promotori della realizzazione del bacino di fare i propri interessi. Essi danno voce agli interessi dell'intera comunità trentina e non solo a quella dei "Bondoneri" che, comunque, hanno diritto a lavorare in loco. Le attività economiche del Bondone offrono numerosi posti di lavoro negli alberghi, sugli impianti di risalita, nei ristoranti, bar, rifugi e malghe, al Giardino Botanico, ai maestri di sci, alle guide alpine, nella fienagione, nelle colture sul versante di Garniga, etc.».

«Diciamo sì al bacino artificiale realizzato però con attenzione all'ambiente, cercando l'accordo con l'Asuc di riferimento, cercando un utilizzo più ampio possibile - è la conclusione - Proviamo ad immaginarlo come un laghetto circondato da famiglie con i bimbi che giocano, in contatto con la natura, con tavole illustrative che insegnano il rispetto dell'ambiente, della flora e della fauna del luogo e non come una sterile vasca in cemento forse riusciremo a vederne anche le potenzialità positive anziché esclusivamente farci condizionare dalla paura del cambiamento».